

talavina congiunta alla stazione di Carano sulla direttissima Roma-Napoli in costruzione;

confida che il Governo voglia sollecitamente provvedere all'esaudimento delle aspirazioni legittime ripetutamente manifestate dalle popolazioni interessate ».

Ha presentato pure quest'altro ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità che alle opere di bonifica delle Paludi Pontine sia dato vigoroso impulso, invita il Governo a sollecitare, da parte del Genio civile, il compimento del progetto definitivo della bonifica di Piscinara, cui è intimamente connesso l'inizio dei lavori nella palude Pontina ».

Chiedo se questi ordini del giorno siano appoggiati da trenta deputati.

(Sono appoggiati).

Essendo appoggiati, l'onorevole Veroni ha facoltà di svolgerli.

VERONI. Consenta la Camera che io svolga i due ordini del giorno presentati, incominciando dal secondo, il quale, mentre apparentemente involge un problema di carattere locale, nella sostanza integra una questione di carattere nazionale. Infatti esso si riferisce alla grave questione della bonifica della palude Pontina, di quella bonifica a cui pure rivolsero cure intelligenti uomini di governo da Baccarini a Genala, da Emanuele Gianturco all'attuale ministro, iniziatore e sostenitore valido di importanti e feconde riforme legislative in materie di bonifica: il problema però è appena agli inizi nella sua risoluzione.

La bonifica della palude Pontina subì dolorosamente le traversie che in Italia le bonifiche subirono per effetto di tentennanti sistemi di Governo, laddove per un periodo di tempo si ritenne che dovesse lo Stato intervenire direttamente nell'esecuzione dei lavori e per un altro periodo si ritenne che si dovessero invece sospingere le private iniziative; e fra gli ondeggiamenti dell'uno e dell'altro criterio, i lavori per la bonifica Pontina, reclamati da anni innumerevoli, perchè ognuno sa che furono iniziati da Pio VI, attendono ancora oggi di essere vigorosamente sospinti.

In gran parte d'Italia è avvenuto così: la lotta che si combatte da lungo tempo contro le insidie della malaria è stata feconda di bene ma il difficile problema non ha

trovato ancora una soluzione completa e duratura. Ancora 650 mila ettari attendono di essere prosciugati.

È vivo, improrogabile il bisogno di una legislazione che affretti il risanamento igienico di sconfiniate plaghe, che apra alla sana fertilità magnifiche terre ora squallide e mortifere.

L'elenco delle 150 bonifiche in prima categoria appare troppo breve se si pensi alle sconfiniate regioni palustri che attendono la grande e benefica opera risanatrice.

Il suolo produttivo d'Italia per effetto delle acque palustri è ridotto di circa un terzo.

La *Saturnia tellus*, granaio del mondo nei tempi lontani, importa ora il grano necessario pei suoi bisogni!

La storia delle bonificazioni ha in Italia, nei vari momenti, subito l'influenza delle vicende or tristi or liete delle nostre terre. Si potrebbe fare un interessante raffronto della storia nelle varie epoche a dimostrare come i Governi e i Principi più illuminati, quando le vicende civili non lo impedirono, furono iniziatori e sostenitori di vasti progetti di bonifica all'esecuzione dei quali legarono il loro nome.

Dal console Cetego, da Appio censore, da G. C. Augusto, attraverso il Medio Evo e l'epoca d'oro dei Comuni, giungendo a Leopoldo I di Toscana e al pontefice Pio VI è tutta una serie di nobilissimi sforzi vigorosi per liberare le terre dalle acque stagnanti.

E se si dovessero far confronti noi oggi ci troveremmo a mal partito. Infatti molte zone bonificate allora, ora tornano ad essere allagate; per esempio, nel 1800, i canali della Palude pontina, dopo la bonifica di Pio VI, correvano al mare, oggi invece allagano le terre circostanti e non per difetto di manutenzione, ma perchè quella bonifica attende da tempo memorabile le opere di compimento.

Vero è che per provvide disposizioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, per la legge del giugno 1912, venne stanziato 1,500,000 lire per completare il fondo già precedentemente stanziato e votato dalla Camera, per cui, in totale, 5 milioni attendono di essere investiti nei lavori di bonifica. Ma è pur vero che non è possibile pensare all'esecuzione dei lavori di bonifica della grande palude Pontina, che da sotto Velletri arriva sino al mare di Terracina, senza pensare all'inizio dei lavori della bonifica di Piscinara che sovrasta la palude Pon-